

Nonostante la sorveglianza aumentata e alcune insidie tese, gli agguati austriaci in prossimità delle rotte di avvicinamento al porto di Venezia poterono continuare sia pure saltuariamente, e la mattina del 27 giugno il sommergibile *U 10* potè attaccare la torpediniera *5 PN* (t. v. Spano M.), affondandola.

* * *

Intanto i golfi di Venezia e di Trieste venivano minati così dalla nostra marina come dalla austriaca. Con periodiche ed audaci spedizioni le nostre siluranti andavano seminando grappoli di torpedini a profondità variabili nei passaggi più frequentati da navi e sottomarini a. u. e nelle zone dove il nemico avrebbe potuto probabilmente operare contro obiettivi terrestri. Mancando speciali navi posamine, si usufruiva delle cannoniere lagunari *Brondolo* e *Marghera* e della cannoniera *Castore* per la posa degli sbarramenti difensivi davanti a Venezia, dopo averle provvedute di acconci adattamenti; la maggior parte poi delle torpediniere e dei cacciatorpediniere erano state attrezzate per la posa delle mine da farsi a mare largo ed in vicinanza della costa nemica. Lo scarso numero di armi che queste unità potevano naturalmente portare¹ senza impedire a bordo l'uso della

¹ I c. t. da 6-700 tonn. e del tipo *Soldato* portavano dieci torpedini, le torpediniere da quattro a sei ciascuna.